

Argomento: Dicono di noi

EAV: € 10.281  
Lettori: 212.345Link originale: <https://pdf.extrapola.com/confindustriamarcheV/57217.main.png>

. 26

VENERDÌ — 1 DICEMBRE 2023

QV

Economia

Scontro nelle Marche

## L'Ance bocchia la legge urbanistica «Rischia di bloccare l'attività edile»

Violoni, presidente dei costruttori: presentata nel giorno della nostra audizione, è uno sgarbo istituzionale

di Marco Principini  
ANCONA

**Approvata** martedì dal Consiglio regionale dopo una seduta fiume in cinque giornate, la nuova legge regionale urbanistica incappa subito nella bocciatura dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) Marche, sia nel metodo che nel merito. «Presentare ai media la proposta di legge sulla pianificazione territoriale nello stesso giorno (mercoledì, ndr) nel quale come Ance eravamo in audizione al Crel, l'organismo regionale di consultazione e confronto delle rappresentanze più significative del mondo dell'economia e del lavoro, non è stato solo uno sgarbo istituzionale, quanto e soprattutto la dimostrazione più chiara che la nuova legge urbanistica non avrebbe preso minimamente in considerazione le proposte provenienti dalle associazioni delle imprese, tanto che è stata approvata a colpi di maggioranza con un'inutile e dannosa fretta di chiudere la partita a qualsiasi costo - dice Stefano Violoni, presidente di Ance Marche -. Un segnale in questa direzione, in verità, ci era già arrivato: solo a luglio abbiamo avuto la possibilità di confrontarci su un testo ancora incompleto e totalmente stravolto rispetto alla prima versione. Ora il risultato finale è davanti a tutti». La legge urbanistica è «un atto che avrebbe dovuto essere realmente innovativo, visto che traccia la visione delle Marche del futuro», aggiunge Violoni. Per i costruttori, invece, a trentuno anni dalla vecchia legge emerge «un testo pieno di incognite e incertezze, che rischia di rallentare, se non addirittura di bloccare, l'attività edilizia nella nostra regione. Ad esempio, è difficile comprendere come nelle Marche si realizzerà il progetto di bilancio nullo di consumo suolo con una disciplina che da un lato non impone obblighi e dall'altro favorisce poco o per nulla la rigenerazione urbana». Secondo Ance Marche, ciò che andava invece strutturato era un sistema di incentivi in grado di rendere il recupero dell'esistente più conveniente rispetto al costruire ex novo.

### LE CRITICHE

**«Nessun confronto, ignorate le proposte fatte dalle imprese. Si tratta di un testo pieno di incognite e di incertezze»**



Stefano Violoni, presidente di Ance Marche, bocchia la nuova legge urbanistica

così come avviene in altre regioni, dove premialità e semplificazioni introdotte hanno «entità ben maggiori delle nostre, malgrado i prezzi di vendita degli immobili siano più elevati». «Se, come si legge nell'articolo di legge,

ge, i Pug (piani urbanistici dei Comuni) potranno prevedere il consumo di suolo per nuove infrastrutture solo nei casi in cui non sia possibile procedere alla riorganizzazione di quelle esistenti e solo rinaturalizzando il suolo con-

sumato - chiedono i costruttori -, come sarà possibile realizzare l'arretramento della ferrovia o il potenziamento dell'A14? Come dovrebbe essere compensato l'impatto di grandi infrastrutture che consumano dai 0,7 ai 2,5 ha/km?». «È evidentemente mancata una riflessione - chiosa Violoni -, necessaria per coniugare difesa del suolo e buon governo del territorio, sponendosi con le necessità di sviluppo soprattutto infrastrutturale. Ance, come le altre associazioni di categoria, non fa opposizione al governo regionale: rappresenta le imprese delle costruzioni, quelle che realizzano investimenti, opere e hanno bisogno di leggi chiare e applicabili. Attendiamo una solerte redazione degli atti d'indirizzo che definiranno i primi contenuti e auspichiamo coinvolgimento reale e un maggiore ascolto delle istanze avanzate dai portatori di interessi, di tutti i soggetti coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN BREVE

Cia Ascoli contro il decreto

**«No al Montepulciano soltanto per l'Abruzzo»**

**«No alla limitazione** della denominazione Montepulciano al solo Abruzzo». Anche la Cia Agricoltori di Ascoli, Fermo e Macerata si schiera contro le norme introdotte dal decreto Masaf del 26 ottobre, che consentono l'uso della denominazione Montepulciano ai soli produttori abruzzesi, obbligando tutti gli altri all'uso del nome Cordisco. «Riteniamo che la denominazione sia ormai consolidata nel territorio - sostiene Cia -. Le nuove norme avranno un impatto negativo sull'immagine della viticoltura nel territorio, in particolare piceno». «Spiegare un vino con l'uso di un sinonimo desueto e sconosciuto come Cordisco - aggiunge Cia -, rischia di conflettere anche con il principio di trasparenza e corretta informazione dei consumatori».

Fermo: sviluppo sostenibile

**Da UniCredit un milione per il gruppo Santori**

UniCredit supporta i piani di sviluppo sostenibile del gruppo Santori di Monte Urano (Fermo), storica azienda specializzata in commercio e produzione di pellami. La banca ha finalizzato in favore del gruppo due operazioni, per un totale di un milione, assistite all'80% dalla garanzia del fondo di garanzia per le Pmi. Si tratta di due finanziamenti, ognuno da 500mila euro, per Santori Pellami e Conceria Nuvolari. Le operazioni sono finalizzate a sostenere attività di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di brevetti in grado di implementare la sostenibilità dei processi produttivi.

Fincantieri: consegna nel 2024

**Varata ad Ancona la nave «Viking Vela»**

Varata ieri nello stabilimento di Ancona «Viking Vela», la prima di una nuova serie di navi da crociera che Fincantieri sta costruendo per la società Viking. La consegna è prevista alla fine del 2024. L'unità si posizionerà nel segmento di mercato di navi di piccole dimensioni. Avrà una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate, sarà dotata di 499 cabine e potrà ospitare 998 passeggeri. Le Viking sono costruite secondo le più recenti norme in tema di navigazione e sicurezza, sono dotate di motori ad alta efficienza e sistemi che riducono al minimo un inquinamento.

PERA DELL'EMILIA ROMAGNA IGP

FAI LA TUA PARTE.

LE CALAMITÀ NATURALI HANNO RIDOTTO DEL 70% IL RACCOLTO DI PERE DELL'EMILIA ROMAGNA IGP. AIUTACI A SALVARLE: CONTINUA A SCEGLIERLE.

peradelleemiliaromagnaignp.it

# L'Ance bocchia la legge urbanistica «Rischia di bloccare l'attività edile»

**Violoni, presidente dei costruttori: presentata nel giorno della nostra audizione, è uno sgarbo istituzionale**

## HANNO BISOGNO

di Marco Principini ANCONA Approvata martedì dal Consiglio regionale dopo una seduta fiume in cinque giornate, la nuova legge regionale urbanistica incappa subito nella bocciatura dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) Marche, sia nel metodo che nel merito.

«Presentare ai media la proposta di legge sulla pianificazione territoriale nello stesso giorno (mercoledì, ndr) nel quale come Ance eravamo in audizione al Crel, l'organismo regionale di consultazione e confronto delle rappresentanze più significative del mondo dell'economia e del lavoro, non è stato solo uno sgarbo istituzionale, quanto e soprattutto la dimostrazione più chiara che la nuova legge urbanistica non avrebbe preso minimamente in considerazione le proposte provenienti dalle associazioni delle imprese, tanto che è stata approvata a colpi di maggioranza con un'inutile e dannosa fretta di chiudere la partita a qualsiasi costo - dice Stefano Violoni, presidente di Ance Marche -.

Un segnale in questa direzione, in verità, ci era già arrivato: solo a luglio abbiamo avuto la possibilità di confrontarci su un testo ancora incompleto e totalmente stravolto rispetto alla prima versione.

Ora il risultato finale è davanti a tutti».

La legge urbanistica è «un atto che avrebbe dovuto essere realmente innovativo, visto che traccia la visione delle Marche del futuro», aggiunge Violoni.

Per i costruttori, invece, a trentuno anni dalla

vecchia legge emerge «un testo pieno di incognite e incertezze, che rischia di rallentare, se non addirittura di bloccare, l'attività edilizia nella nostra regione.

Ad esempio, è difficile comprendere come nelle Marche si realizzerà il progetto di bilancio nullo di consumo suolo con una disciplina che da un lato non impone obblighi e dall'altro favorisce poco o per nulla la rigenerazione urbana».

Secondo Ance Marche, ciò che andava invece strutturato era un sistema di incentivi in grado di rendere il recupero dell'esistente più conveniente rispetto al costruire ex novo, così come avviene in altre regioni, dove premialità e semplificazioni introdotte hanno «entità ben maggiori delle nostre, malgrado i prezzi di vendita degli immobili siano più elevati».

«Se, come si legge nell'articolato di legge, i Pug (piani urbanistici dei Comuni) potranno prevedere il consumo di suolo per nuove infrastrutture solo nei casi in cui non sia possibile procedere alla riorganizzazione di quelle esistenti e solo rinaturalizzando il suolo consumato - chiedono i costruttori -, come sarà possibile realizzare l'arretramento della ferrovia o il potenziamento dell'A14?

Come dovrebbe essere compensato l'impatto di grandi infrastrutture che consumano dai 0,7 ai 2,5 ha/km?

» «È evidentemente mancata una riflessione - chiosa Violoni -, necessaria per coniugare difesa del suolo e buon governo del territorio, sposandoli con le necessità di sviluppo soprattutto infrastrutturale.

Ance, come le altre associazioni di categoria, non fa opposizione al governo regionale: rappresenta le imprese delle costruzioni, quelle che realizzano investimenti, opere e hanno bisogno di leggi chiare e applicabili. Attendiamo una solerte redazione degli atti

d'indirizzo che definiranno i primi contenuti e auspichiamo coinvolgimento reale e un maggiore ascolto delle istanze avanzate dai portatori di interessi, di tutti i soggetti coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.